

Agli arresti domiciliari

Merola: «Inchiesta bigotta»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. «Nulla potrà più essere come prima». Il presentatore Valerio Merola ha lasciato sabato notte il carcere di Regina Coeli dopo che i magistrati di Biella hanno accolto la richiesta dell'avvocato Titta Madia e gli hanno concesso gli arresti domiciliari. In testa un berretto degli elicotteristi dei carabinieri, oltre alla breve battuta carica d'amarrezza sul suo futuro, Merola ha detto di non poter parlare per non compromettere la sua posizione, ma poi ha risposto ad alcune domande dei cronisti che lo attendevano ed è salito a bordo di un'utilitaria dove lo aspettavano tre amici che lo hanno accompagnato alla sua abitazione romana.

Come ha trascorso questi dieci giorni in carcere? «Pensando e scrivendo le cose che dirò al gip Paolo Bernardini, a Biella mercoledì, quando sarò interrogato. Tanti fatti - ha detto il presentatore - che credo chiariranno definitivamente la mia innocenza, che sto subendo un'ingiustizia. Fatti che riguardano le ragazze e le accuse mi vengono rivolte». Poi l'amara riflessione su tutto ciò che «non potrà essere più come prima» e quindi la corsa a casa, da dove comunque non potrà allontanarsi se non per presentarsi alla procura di Biella per il prossimo interrogatorio. Nell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Alessandro Chionna, che è già costata l'arresto a Gigi Sabani e un avviso di garanzia a Gianni Boncompagni, Valerio Merola è accusato di violenza carnale, atti di libidine violenta e induzione alla prostituzione nei confronti di alcune aspiranti modelle, ma ha sempre respinto le accuse.

Sono diversi gli episodi di cui Merola deve rispondere a Biella. Contro di lui da qualche giorno ci sono anche le dichiarazioni fatte mettere a verbale da una ragazza trevigiana che sostiene di essere stata costretta, quando aveva sedici anni, ad avere rapporti sessuali con il giovane presentatore. Ma l'avvocato Madia dice che ci sono diversi testimoni del fatto che sia stata la ragazza a fare di tutto per rimanere sola in una stanza d'albergo con Merola. In attesa dell'interrogatorio di mercoledì, il pm Chionna sta proseguendo le indagini anche sul fronte dei presunti incontri a luci rosse tra le giovani aspiranti dive e vip della politica. Le voci parlano di almeno due parlamentari (ma in un'intervista al Tg5 il procuratore di Biella, Gumina, ha seccamente smentito), e gli inquirenti hanno già fissato un nuovo interrogatorio anche per Giuseppe Pagano, l'ex autista di Gigi Sabani, che dovrebbe presentarsi alla procura di Biella il prossimo 6 agosto.

Il leader del cosiddetto Movimento per i diritti civili (e portavoce di Vittorio Sgarbi) Franco Corbelli ha chiesto l'intervento del presidente della Repubblica Scalfaro e del Consiglio superiore della magistratura per «fermare l'ondata giustizialista nazionalpettacolare della procura di Biella». E da parte sua, anche Valerio Merola definisce «bigotta» l'inchiesta del pubblico ministero Alessandro Chionna. «Vogliono dimostrare in qualunque modo il teorema secondo cui il mondo dello spettacolo è tutto corrotto, chi ne fa parte è sempre un porco e le ragazze per fare carriera sono costrette a prostituirsi - dice Merola - ma questa è una tesi a senso unico che va respinta con tutte le nostre forze». Secondo il presentatore le ragazze «sono libere, mature e decise in quello che fanno». Quando i giornalisti gli chiedono dei suoi principali accusatori replica: «Mi dicono che ci sia Gigi Sabani, il suo autista Pagano e Raffaella Zardo. Quest'ultima mi ha accusato di averla indotta alla prostituzione e poi ha accusato il pm Chionna di averla spaventata durante l'interrogatorio. Pagano sostiene che avrei presentato a Sabani una certa Daniela di Como. Non ricordo nemmeno chi sia, e poi dov'è il reato? Anche perché Sabani nelle interviste che rilascia continua a difendermi. Dov'è la verità?»

Maltempo. Danni a Caserta e nell'hinterland napoletano

Un violento nubifragio si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri su Caserta e provincia. La forte pioggia ha provocato un black out per quasi quattro ore e creato forti disagi a centinaia di turisti in visita alla Reggia vanvitelliana, che sono rimasti bloccati. Numerosi negozi nel centro storico sono stati allagati e la forte pioggia ha provocato il crollo di un muro e la caduta di massi sulla provinciale che conduce al borgo di Caserta vecchia. Un'auto è stata travolta dall'acqua: i tre passeggeri, padre, madre ed un bambino, sono riusciti mettersi in salvo prima che venisse definitivamente travolta. Soccorsi da alcuni automobilisti sono stati ricoverati in stato di choc in un vicino ospedale. In tilt il centralino dei vigili del fuoco che hanno dovuto rispondere ad una cinquantina di chiamate. Allagamenti, voragini ed alberi caduti anche nell'entroterra a Nord di Napoli, dove i vigili del fuoco hanno fatto confluire in serata tutte le forze disponibili per rispondere a ben 140 chiamate di soccorso.



Il Volturno a Capua

Dossier sul fiume campano. «Una bomba batteriologica»

Allarme per il Volturno «Il colera è in agguato»

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

CASERTA. Pericolo colera, pericolo epidemie, pericolo inondazioni. Il fiume Volturno è una fogna a cielo aperto. In alcuni tratti sono stati contati addirittura 240 milioni di colibatteri per ogni centilitro di acqua: concentrazione mai registrata in nessun corso d'acqua europeo. Ma c'è di più: qui si annidano i bacilli portatori di gravi malattie infettive, non escluso il colera. «La sola azione della magistratura e della polizia giudiziaria non produce alcun effetto se non intervengono successivamente, e nel caso del Volturno in tempi brevissimi, gli enti territoriali competenti, compresa la prefettura per cercare di limitare il pericolo di infezioni ed epidemie» sostiene Carlo Alemi, il coraggioso magistrato che ha seguito il caso Cirillo, mettendo a nudo i rapporti fra politica e camorra e da qualche anno capo della Procura di Caserta assieme a Donato Ceglie, della Procura circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

Rischio di alluvioni

I due giudici hanno lanciato il grido d'allarme, nel corso della presentazione dei risultati dell'operazione Volturno '95: una indagine effettuata per tenere sotto controllo questo fiume, nel quale ben 27 comuni immettono le proprie acque fognarie senza alcun trattamento, dove industrie e laboratori artigianali si liberano dei liquidi più inquinanti, per il quale non esiste nessuna, proprio nessuna, politica ambientale.

Non è solo l'aspetto sanitario, però, a preoccupare i due magistrati: c'è anche l'emergenza idrogeologica. Il fiume ha una por-

tata media di 85 metri cubi d'acqua al secondo, ma qualche volta aumenta la sua portata fino a 1500 metri cubi al secondo. «L'ondata di piena che deriverebbe da un improvviso aumento della portata, potrebbe produrre un allagamento in alcuni rioni di centri come Capua e Cancellorosso Arnone» rileva Ferdinando Fuschetti, coordinatore provinciale della «Forstale in Terra di Lavoro». Una piena del Volturno non è una cosa frequente, ma negli ultimi anni il corso d'acqua ha rotto più volte gli argini anche se per ora solo in aperta campagna. Il pericolo di una inondazione è stato evitato solo perché il mare in quei giorni ha «ricevuto bene» ed è riuscito a smaltire l'eccezionale aumento dell'acqua. Una situazione meteorologica diversa potrebbe portare a disastri notevoli vista la forte antropizzazione delle sponde del fiume nel suo tratto terminale.

Il Volturno costituisce il bacino fluviale più importante del Mezzogiorno con una estensione di 5.677 chilometri quadrati (di cui tremila, però, sono del fiume Calore) visto che raccoglie le acque provenienti dalla provincia di Benevento (dei fiumi Calore, Tammaro e Sabato), dalla provincia di Isernia e dal massiccio del Matese (i fiumi Carsici Sava e Lete), di numerosi torrenti. Il fiume, dove si svolge l'umera battaglia fra garibaldini e truppe borboniche nei primi due giorni dell'ottobre 1860, sbocca nel Tirreno con una foce a delta nei pressi di Castelvolturno, dopo 187 chilometri.

«È un assurdo, ma il Volturno è inquinato ben più del fiume Sarno definito da tutti il più inquinato d'Europa - dicono Alemi e Ceglie. - Nel caso del corso d'acqua che si getta nel

mare di Napoli la maggior parte degli scarichi hanno origine organica e provengono dalle industrie alimentari e la ridotta larghezza del letto del Sarno e la sua limitata portata d'acqua rendono immediatamente visibili il suo stato "comatoso". Per il Volturno, invece, l'inquinamento non viene immediatamente percepito, anche se le sue acque sono avvelenate da centinaia di milioni di colibatteri». Non si tratta di fare una classifica del fiume più "ammorbato", si tratta di intervenire, subito, anche sul fiume che scorre tra Benevento e Caserta, perché la situazione è davvero arrivata ben oltre l'allarme rosso.

Oltre la repressione: prevenzione

L'allarme inquinamento è tanto grande che fa passare in secondo piano una altro problema, quello della estrazione della sabbia e dei materiali inerti dal letto del fiume effettuato in maniera selvaggia, senza alcun controllo e senza alcuna autorizzazione. Spesso i «cavatori» sono persone legate alla malavita, che non hanno il benché minimo scrupolo a mettere in pericolo l'assetto idrogeologico delle zone in cui operano e che talvolta usano le cave a ridosso del corso d'acqua come depositi di materiali altamente inquinanti, come i rifiuti che la legge classifica come tossici e nocivi.

L'operazione «Volturno '95» effettuata dalla magistratura casertana è forse la prima che viene effettuata in Italia per cercare di prevenire e non per reprimere. Così ci sono, pur se ristrettissimi, i margini per cominciare a porre rimedio alla situazione: anche perché l'acqua, usata per irrigare e abbeverare, può scatenare epidemie.

Escomparsa

WALTER ALINI

ne danno il triste annuncio la moglie Pierina, la figlia Marina e i parenti tutti. La data del funerale verrà comunicata successivamente.

Milano, 22 luglio 1996

La Segreteria della Camera del Lavoro di Milano piange la scomparsa di

WALTER ALINI

e ne ricorda la figura di grande dirigente del sindacalismo milanese e lombardo.

Milano, 22 luglio 1996

Nel triste anniversario della scomparsa di

FRANCO RODANO

Franco e Elvia rammentano con nostalgia e affetto l'amico e mestro.

Roma, 22 luglio 1996

Un'annata

DILETTA LASTRUCCI

ci ha lasciati. Il piccolo Giovanni e Paolo Maggi la ricordano con infinito amore.

Firenze, 22 luglio 1996



INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta comune di mercoledì 24 luglio mattina, (elezione Giudice Costituzionale e alle sedute pomeridiane di martedì 23, mercoledì 24 e giovedì 25, votazioni su assetto Bilancio dello Stato, Bilancio interno della Camera, decreto risanamento finanza pubblica).
Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di Martedì 23 luglio e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 24 e giovedì 25 luglio.

La musica del secolo
Novecento
È in edicola
Incontro con il jazz
Antheil, Dvořák, Hindemith,
Poulenc, Ravel
Šostakovič, Stravinskij
Cd + fascicolo illustrato
di 48 pagine, lire 18.000
l'Unità Magazine

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
L'A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena indice una gara tramite licitazione privata per la costruzione dell'impianto di ricezione, misura e prima riduzione gas metano - cabina denominata Re.Mi Sud in Modena - Progetto Ec 93B8 - opere impiantistiche. Impianti presunto: Lire 1.915.928.800 (oneri fiscali esclusi), di cui lire 1.596.200.800 per l'impianto di riduzione e misura e lire 319.728.000 per la centrale termica. Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: Lire 1.500.000.000 in categoria 10c - Categoria prevalente; lire 300.000.000 in categoria 5a - Opere scorrevoli. Modalità di esperimento: art. 1) lettera e) della legge 2.2.1973 n. 14 (offerta dei prezzi ad opera dei concorrenti sulla base di elenco descrittivo), con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1bis della legge 11.2.1994 n. 109 come modificata dalla legge 2.6.1995 n. 216 e con esclusione delle offerte in aumento. L'opera viene appaltata a corpo. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione (non vincolanti per l'A.M.C.M.): entro le ore 12,00 del giorno lunedì 2 settembre 1996, corredate della documentazione richiesta. Le richieste di invito o di copia integrale del bando vanno indirizzate a: A.M.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059/407455 - telefax 059/407040.
IL DIRETTORE GENERALE
(Barozzi dr. ing. Paolo)

MicroMega
La verità della poesia
3/96
Carlo Azeglio Ciampi
Etica dell'azionismo
Paolo Flores d'Arcais
Cosa farà l'Ulivo da grande
Luciano Violante
Irene Pivetti
L'Italia una e indivisibile?
Luciano Canfora
Renzo De Felice, ovvero la persecuzione inesistente

La denuncia dei fuoriusciti dalla setta: abbiamo molte registrazioni e testimonianze

«I tribunali paralleli di Geova»

Dopo l'episodio dei Testimoni di Geova milanesi che hanno «processato» un loro adepto per aver abusato della figlia tredicenne tenendo però nascosto il fatto a polizia e magistratura, l'associazione dei «fuoriusciti» dalla setta denuncia una sorta di «giustizia parallela», di «contro-Stato» da parte della Chiesa di Geova. «Esistono migliaia di dossier sugli adepti che compaiono davanti a questi tribunali speciali» dice il responsabile dell'organizzazione.

NOSTRO SERVIZIO

FIRENZE. I Testimoni di Geova amministrano una loro giustizia parallela a quella dello Stato tramite appositi «comitati giudiziari» e dispongono di migliaia di incartamenti segreti sugli adepti che vengono sottoposti ai «processi»: è l'accusa che viene dal Coordinamento dei fuoriusciti dai Testimoni di Geova, una rete informativa che da anni riunisce coloro che lasciano l'organizzazione e che distribuisce informazioni sulla realtà interna della setta. «Vicende come quella uscita ieri di

Milano, del «processo» al padre che aveva abusato della figlia, sono diffusissime tra i Testimoni» afferma Adriano Fontani, un insegnante di Monteroni d'Arbia (Siena) che coordina i «fuoriusciti» e che già negli anni scorsi aveva fatto denunce alla magistratura. «Ci sono dei veri e propri tribunali segreti - sostiene Fontani - che producono incartamenti e dossier su ogni persona che vi compare davanti. Esistono due livelli di "giudicazione", quello su vicende come quella di Milano, di carattere morale

e quello speciale, il più attivo, che si occupa dei casi di dissenso, di apostasia o di ribellione».

In base allo statuto dei Testimoni di Geova, secondo quanto Fontani ha denunciato anche in passato, gli adepti devono «lealtà e obbedienza prima di tutto alla struttura interna». «Noi siamo in grado di documentare - sostiene Fontani - casi in cui un medico dei Testimoni, venuto a conoscenza che una donna della sua stessa fede aveva abortito, è venuto meno al suo segreto professionale per rivelare la circostanza a responsabili dell'organizzazione. Ed abbiamo denunciato negli anni scorsi alla procura di Siena, ma senza ottenere nessun intervento, che vengono fatti processi contro i Testimoni di Geova che vanno a votare o svolgono il servizio di leva, due cose vietate».

Il coordinamento dei fuoriusciti, spiega Fontani, dispone anche della registrazione di un comitato giudiziario: «riuscirono a realizzarla di nascosto, nel 1984, alcuni adepti di Catania che poi uscirono dall'organiz-

zazione. Siamo pronti a consegnarla alla magistratura, così come siamo pronti a trovare mille persone pronte a testimoniare se qualche magistrato si vuol mettere sul serio ad indagare».

L'episodio che riporta al centro della polemica il culto dei testimoni di Geova è legato a un'inchiesta giudiziaria avviata a Milano alla fine dell'anno scorso. Un uomo aveva confessato a tre «anziani» della comunità religiosa di Seveso, alla quale appartiene, di aver compiuto atti di libidine sulla propria figlia di 13 anni, ma gli «anziani», nonostante avessero «processato» l'uomo allontanandolo temporaneamente dalle funzioni religiose, hanno nascosto l'accaduto impedendo che si aprisse un'indagine della magistratura. È stata la denuncia dei nonni della ragazza, da Caserta, a far aprire l'inchiesta: l'uomo è stato arrestato e due dei tre anziani sono stati iscritti sul registro degli indagati per favoreggiamento e false dichiarazioni al Pm.